



**SCATOLONI** Gli ingressi nelle prime casette consegnate nelle Marche, a Pescara del Tronto, nell'ascolano, nel giugno scorso (LaBolognese)



In breve

**Mannoia solidale**



Il Comune di Castelraimondo (Macerata) ha conferito la cittadinanza onoraria a Fiorella Mannoia, originaria della frazione di Castel Santa Maria, «solidale e vicina alle popolazioni terremotate delle Marche». La cerimonia il 30 luglio in Piazza della Repubblica. La madre della Mannoia, è nata e ha trascorso i primi 25 anni della vita a Castelraimondo.

## Consegnate 26 casette su quasi 2mila E al mq costano il triplo del mercato

Sisma, nelle Marche i numeri rivelano il flop del piano d'emergenza

Claudia Grandi  
AVIGNONIA

**APPENA** 26 casette terminate e consegnate, delle 1.885 ordinate dalla Regione. Appena l'1,4% del totale. Un quadro sconsolante, quello dell'operazione «emergenza» post terremoto. A distanza di quasi un anno dal terribile sisma dell'agosto 2016 e a quasi nove mesi dalla replica del 30 ottobre, il programma per la realizzazione delle cosiddette Sae, le soluzioni abitative in emergenza, meglio conosciute come «casette», sembra segnare il passo.

Nelle Marche ne sono previste oltre 1.800 per i 29 Comuni che ne hanno segnalato l'esigenza, ma solo una piccola nel mare delle casette sono già state ultimare e consegnate ai sindaci che, a loro volta, provvedono ad assegnarle alle famiglie. E quanto emerge dalla mappa, aggiornata settimanalmente, della Protezione civile nazionale relativa alle zone terremotate.

**ALTRO** punto dolente, i costi dell'operazione casette. Si va da un minimo di 1.575 euro al metro quadro, tra realizzazione e oneri di urbanizzazione, di Cessapalombo (dove l'urbanizzazione dei terreni è ancora in corso) ad un massimo di 6.187 euro di Bolognola (idem), con una media quindi di 2.500 euro al metro quadro. Costi, si diceva, comprensivi degli oneri di urbanizzazione (ma al netto del costo per eventuale acquisto/esproprio dell'area), la voce di spesa più pesante sul conto finale. Cifre altissime al metro quadro, quindi, paragonate al mercato immobiliare nelle Marche, dove si viaggia dai 2.000 euro a mq di Pesaro ai 1.500 di Fermo.

Come si diceva, al 17 luglio, su un totale di 1.885 Sae previste nelle Marche, solo di 26, tutte a Pescara del Tronto, erano state consegnate

le chiavi al sindaco. Per il resto, seguendo un ordine dal maggiore al minore stato di avanzamento dell'iter, si è all'inizio installazione (vale a dire l'avvio del montaggio) per 248 Sae di cui 132 a Pieve Torina, 10 a Fiastra, 10 a Castel-santangelo sul Nera, 96 ad Arquata del Tronto; di inizio urbanizzazione (avvio delle attività per la realizzazione dei sottoservizi) per 858 di cui 100 a San Severino, 16 a Serrapetrona, 110 a Caldarola, 20 a San Ginesio, 7 a Camporotondo di Piastone, 7 a Cessapalombo, 68 a Pieve Torina, 64 a Fiastra, 10 a Montecalvino, 7 a Bolognola, 225 a Ussita, 88 ad Ussita, 9 a Gualdo, 12 a Sarnano, 40 a Montegalfo, 78 ad Arquata del Tronto e 7 ad Acquasanta Terme; infine la Regione ha solo consegnato alle ditte

l'area per la progettazione per 625 Sae di cui 8 a Treia, 4 a Gagliole, 9 a Castelraimondo, 180 a Camerino, 3 a Caldarola, 159 a Muccia, 171 a Valfornace, 19 a San Ginesio, 9 a Sarnano, 2 ad Amandola,

### NEI PICCOLI COMUNI

Fino a 6mila euro al metro  
A Fermo il prezzo medio  
per gli immobili è 1.500

54 a Castelsantangelo sul Nera e 7 a Force.

Basti considerare che tra la consegna dell'area alla ditta e il completamento delle casette, passano anche sei-sette mesi. Ciò significa che in molti casi la consegna alle

famiglie avverrà, nonostante si tratti di soluzioni abitative in «emergenza», a oltre un anno dal sisma.

**UNO SCENARIO** diverso è quello che appare sulla mappa delle altre regioni. Nel Lazio sono già state consegnate le chiavi di oltre 200 casette, divise tra Amatrice e Accumoli, mentre per 43 è terminata l'installazione con il montaggio degli arredi. In Umbria sono 120 le Sae completate. Più problematica, invece, la situazione in Abruzzo, dove per tutte le Sae previste l'iter è ancora alla fase della consegna delle aree alle ditte: c'è da dire, in quest'ultimo caso, che il numero delle casette pianificate è decisamente inferiore rispetto a quello delle altre tre regioni.

### Processo radicale



Lo Stato sarà processato dai Radicali, per la gestione del post terremoto nel Centro Italia: processo simbolico celebrato dal Tribunale delle Libertà 'Marco Pannella'. Ieri a Camerino è stato letto il capo di accusa. Chiamati a testimoniare associazioni, cittadini e alte cariche dello Stato. Il tutto servirà per un ricorso collettivo alla Corte Europea Diritti dell'uomo.

## FORLÌ L'UOMO, KOSOVARO, CERCHEREBBE DI RAGGIUNGERE UN PRESUNTO RIVALE. LEI È RICOVERATA Getta acido alla moglie e fugge con i figlioletti



L'appartamento della coppia

FORLÌ

**C'È FORSE** la gelosia, o la volontà della moglie di interrompere il loro rapporto, all'origine del gesto compiuto ieri mattina alle 11.30 in un appartamento a Forlì da un kosovaro di 43 anni, Enver Kelmendi. L'uomo ha gettato della soda caustica (in casa è stata trovata un flacone di questa sostanza, che verrà analizzata) in viso alla moglie, una 37enne albanese. Prima di farlo si era accanito sulla faccia della donna, colpendola e tagliandola con un coltello da cucina. La 37enne si trova ricoverata nel reparto di Medicina d'urgenza dell'ospedale forlivese, con fratture multiple, ferite da taglio e ustioni di primo grado al volto. Fonti sanitarie riferiscono che non è in pericolo di vita, ma che la situazione va monitorata, per capire gli strascichi - fisici e psicologici - di una tragedia simile. Sono stati i vicini, sentite le grida d'aiuto della donna, a chiamare i carabinieri (sul posto il Nucleo operativo e radiomobile e il Nucleo investigativo del reparto operativo). Il kosovaro, nel frattempo, dopo aver preso con sé i due figli - un maschio e una fem-

mina, entrambi minorenni -, è scappato a bordo della sua automobile, dando il via a una caccia all'uomo. Potrebbe essere diretto nell'Astigiano, dove vive qui lo che lui ritiene essere l'amante della moglie: è su la donna stessa a indicare ai militari il pericolo e può correre l'altro uomo.

**«GLI OCCHI** le erano diventati come due palle. La faccia era gonfia, come se fosse stata pestata», riacconta un vicino, il primo, insieme al padre, ad entrare nell'appartamento per soccorrere la donna. Il giorno ha visto il kosovaro sferrare un calcio alla moglie, sa a terra, per poi scappare con i figli. «Le ho bagnato il viso con della carta bagnata con acqua tiepida. Lei chiedeva dov'erano i suoi figli. Il marito è quello di non aver fermato il marito», continua. Diversi vicini hanno raccontato di non aver sentito la coppia litigare. L'uomo rischia un'accusa di tentato omicidio. Lucia Annibaldi e Gessica Nota sono i casi più noti di donne sfigurate con l'acido loro ex compagni.

Luca Bert